

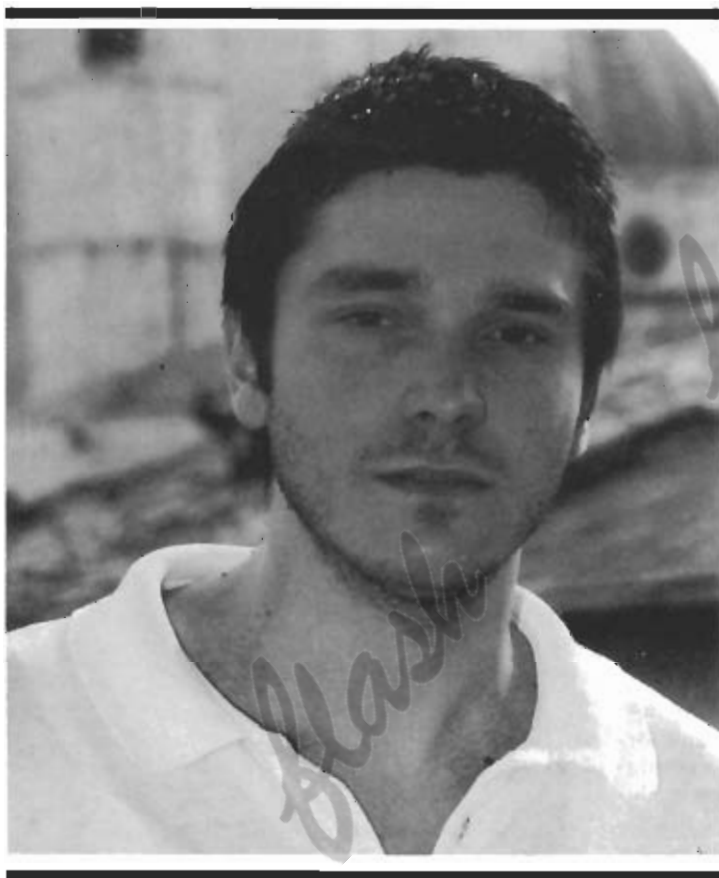
Chi è colui che interpreta Ambrogio ne "Il barbiere di Siviglia"

Siro Antonelli alla conquista dell'universo lirico

Per cercare di ovviare alle difficoltà che accompagnano da sempre la vita del Massimo, nel tempo diffusamente considerato 'luogo per pochi eletti', le amministrazioni e il direttivo dello stesso teatro hanno deciso di investire sulle risorse ascolane, attraverso forme di avvicinamento agli spettacoli per gli studenti, corsi di formazione musicale-corale e l'individuazione di possibilità artistiche nei cittadini maggiormente talentuosi.

Se l'assessore municipale alla cultura Andrea Antonini sin dal momento del suo insediamento non ha mai fatto mistero del desiderio di voler creare proprio al Ventidio i presupposti per produzioni proprie utilizzando talenti locali, e la Provincia, grazie anche ai finanziamenti della Comunità Europea, tra breve darà vita al secondo atto del corso per 80 coristi e 20 strumentisti, il consulente Ada Gentile ha iniziato il proprio iter in città come scopritrice di talenti. Per l'allestimento del rossiniano "Il Barbiere di Siviglia", con cui il prossimo 13 novembre si avrà il momento più atteso della stagione di fine millennio, si vedranno in palcoscenico volti inediti, per i quali una tale messinscena rappresenta un vero e proprio debutto.

Uno di questi appartiene a Siro Antonelli una voce e un temperamento da promettente cantante lirico, scoperti soltanto due anni fa a seguito di una performance avvenuta per gioco tra amici. "Mi sono reso conto improvvisamente di essere dotato di un timbro vocale in grado di poter iniziare un simile percorso" spiega quasi con imbarazzo il giovane ascolano, dopo due anni di studio ed esercizi intensivi arrivato al punto di essere stato scelto dal maestro Gentile per interpretare il ruolo di Ambrogio nella imminente messinscena al Massimo. "E' solo una piccola parte, ma per me si tratta di una chance importante, offertami spontaneamente, senza pressioni di alcun tipo" ammette, raccontando di essere stato scelto dalla musicista romana successivamente aver preso parte al



Messia di Haendel al Duomo, la scorsa primavera.

Siro Antonelli sa che abbracciare una tale scelta significherà sacrifici, attese e molte incognite, ma nel momento in cui ha capito di avere delle basi per poter diventare un basso - tra l'altro prerogativa rara in una Europa piena di tenori - rivela di non aver pensato ad altro. "L'universo lirico è meraviglioso: mi rammarico soltanto di aver conosciuto tardi le opere di tanti compositori straordinari" dice, ringraziando per questo la sua insegnante Lucia Fiori e lamentandosi del fatto che i ragazzi ascolani, nonostante la presenza del teatro, non abbiano ancora i necessari input per amare e conoscere questo settore della musica.

"Cantare è una superprestazione fisica ma è anche il modo per entrare in un rapporto introspettivo con se stessi" conclude, sperando da questa prima esperienza possa trarre i necessari arricchimenti in grado di proseguire gli studi e poter migliorare la tecnica.

L'appuntamento ascolano, che vede la regia di Beppe De Tomasi e le scene e i costumi di Antonio Mastromatteo, vanta un cast con nomi del calibro di Antonino Siragusa, Nicola Alaïmo, Emanuela Barazia, Fabio Previati, Carlo Lepore, Raffaella Ravecca e Andrea Cortese.

Ecco i nuovi progetti del Laboratorio Minimo Teatro

A favore degli attori del domani

Intento a ribadire il ruolo ormai di spicco assunto nel panorama scenico ascolano, con un servizio sempre senza fini di lucro, il Laboratorio Minimo Teatro si affaccia alla nuova stagione 1999-2000 con crescente entusiasmo.

Nei prossimi mesi, infatti, saranno tanti gli appuntamenti creati dalla realtà artistica, anche come conseguenza delle iniziative volute per i festeggiamenti del decennale dell'attività. Dopo gli impegni che hanno coinvolto il gruppo teatrale nei mesi scorsi, come la nuova produzione "Bhé s'è fatto Tardieu", e l'organizzazione dell'ultima edizione di "Ascoli Medioevo Festival", stanno per partire i momenti didattici riservati ai giovani del territorio. Dal gennaio, infatti, in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, i componenti del Laboratorio saranno i docenti di lezioni incentrate sull'animazione teatrale riservate ai bambini delle scuole elementari dell'Ascolano. "Si tratta di una iniziativa che si concluderà a maggio e avrà connotati soprattutto a carattere ludico" spiega Roberto Paoletti, vicepresidente del "Minimo" a proposito dell'intento, volto a far introdurre le basi di una tale materia tra i piccoli

abitanti. Sempre rivolto agli studenti, questa volta provenienti dagli istituti scolastici locali delle medie inferiori, il Laboratorio sta per iniziare il terzo anno del corso che si tiene presso la sede di via Kennedy, intenzionato a portare avanti il discorso recitativo iniziato con 21 aspiranti artisti, pronti ad interpretare nel prossimo giugno lo spettacolo "Il Piccolo Principe". Rivolto, invece, a tuffi i cittadini che abbiano dai 18 ai 30 anni e avessero esigenza di intraprendere un percorso legato all'arte scenica è il corso di teatro che a novembre aprirà i battenti con cadenza settimanale. Non infine, per dare modo anche agli stessi componenti del gruppo di arricchire il proprio background, avverrà tra breve il corso di perfezionamento presso la Accademia Silvio D'Amico di Roma. "Aprofittiamo della pausa che stiamo vivendo con i lavori da allestire, per dar modo agli iscritti del Laboratorio di avere opportunità di apprendimento" afferma il presidente Mario Gricinella, parlando dell'esigenza anche dei 25 componenti della compagnia di migliorare le proprie capacità professionali.

Per informazioni è possibile telefonare allo 0736/343655 lasciando un recapito alla segreteria